

## La bella storia del kazako Nikolai, dall'Universiade al "praticantato" come fisioterapista per disabili

A volte i "miracoli" avvengono anche a migliaia di km di distanza visto che la sede determinante è stata un Convento di suore in una cittadina del parmense, Fontanellato, famosa per il suo castello ma anche per il Santuario che raccoglie milioni di ex voto per i benefici ottenuti dai credenti.

In occasione dell'Universiade nel Kazakistan, lo staff medico del Cusi diretto dal professor Beltrami con la collaborazione del fisioterapista Michele Gatti, aveva conosciuto un giovane paramedico locale che appariva molto interessato alle cure prestate dagli italiani agli atleti azzurri. Si trattava di Nikolai Zhavoronkin, uno che ha ottenuto la laurea di paramedico ma che doveva sottostare al ruolo di massaggiatore in quanto nel Kazakistan non sono previsti i fisioterapisti. "In una serata all'Ambasciata- raccontava Beltrami- siamo venuti a conoscenza di una realtà importante tramite Silvia Galbiati che è responsabile di una comunità italiana che si occupa della riabilitazione dei bambini con handicap senza l'aiuto di fisioterapisti. Assieme a Michele Gatti, dopo averne parlato col segretario generale del Cusi, Antonio Dima, abbiamo pensato di ospitare in Italia uno degli operatori del Centro per un "tirocinio" presso il Centro Cardinal Ferrari di Fontanellato famoso nel mondo per le tecniche riabilitative. Tornati a Parma ne abbiamo parlato col Vescovo monsignor Solmi che ha inserito il ragazzo kazako scelto nella foresteria del Convento delle Suore di Maria Stella del Mattino: "E' nata una solidarietà fatta di piccole azioni e piccole cose di cui siamo



grati al Cusi e alle suore del Convento e del Centro Cardinal Ferrari. Sicuramente Nikolai tornerà a casa con un'esperienza importante" aveva commentato il Vescono.

Così ieri il vice presidente del Cusi, Eugenio Meschi assieme al professor Beltrami e a Michele Gatti ha dato ufficialità alla collaborazione con l'investitura di Nikolai quale Socio ad honorem del Cusi cravatta e gagliardetto che il neo fisioterapista porterà con orgoglio nel suo Paese grato al Cusi e all'Italia.